



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 febbraio 2017

ARGOMENTI:

- Calcio: Veltroni si sfila "Non ci sono le condizioni"
- Salta il finanziamento per l'Olimpiade del golf
- Doping: Il gip di Bolzano chiede assistenza giudiziaria internazionale
- Giochi invernali, tra un anno la rassegna coreana di Pyeongchang
- Le ricche accademie e le mamme ansiose, così Pechino fabbrica i suoi piccoli Messi
- Azzardo, svolta possibile, il Ministero della Salute al Tesoro: tessera sanitaria e stop al gioco dei minori
- Uisp sul territorio: Venerdì a Parma gli oscar del ciclismo Uisp; Con il Terre di Siena Ultramarathon alla scoperta del territorio; Pontedera, mancano soldi, a rischio corsi Uisp per ragazzi

Veltroni si sfilata

«Buona fortuna»

Gravina si schiera

«Noi con Abodi»

● L'ex segretario Pd: «Non ci sono le condizioni».
Malagò: «La A voti prima della Figc»

Alessandro Catapano
ROMA

Il *ballon d'essai* si è sgonfiato in 48 ore, tanto è bastato perché Walter Veltroni verificasse l'effetto prodotto dal lancio del suo nome: niente, non è ancora tempo perché la Serie A si affidi ad un padre nobile. Probabilmente, è la dichiarazione di Urbano Cairo che lo spinge a chiamarsi definitivamente fuori. «Veltroni? Una persona perbene - dice il presidente del Torino -, ma non so se è quella giusta per la Lega». A quel punto, il dado è tratto. «Non ci sono le condizioni oggettive e personali per cui io possa aderire - riferisce l'ex segretario del Pd -: ringrazio chi ha voluto parlarne e auguro al calcio italiano di trovare la necessaria unità e lo scatto di innovazione indispensabili a crescere». Per il momento, l'unità è una chimera, c'è una sostanziale maggioranza di club disposti a rieleggere Tavecchio, ma al suo interno la Lega di A è spaccata in almeno tre schieramenti, appare un'impresa ardua anche riformare lo statuto, figuriamoci convergere su un candidato post-Beretta (magari lui stesso). C'è sempre il rischio di scavallare le elezioni federali e finire commissariati. Un'ipotesi che inquieta anche Giovanni Malagò. «È urgente e indispensabile - avverte - convocare un'assemblea e portare all'ordine del giorno il tema elezioni».

IL TENTATIVO Il presidente del Coni teme che le lotte di potere dentro la A finiscano col destabilizzare tutto il sistema, rendendo vano il suo tentativo di «eleggere» un

presidente federale, chiunque sia, con una maggioranza solida e il più possibile trasversale. «Auspico che non ci siano spaccature in Figc - chiarisce Malagò -, perché il calcio deve portare avanti le riforme». È con questo spirito che lunedì ha incontrato Ulivieri, deciso a sostenere Tavecchio, e ieri Gabriele Gravina, che conferma il sostegno della Lega Pro ad Abodi. «Abbiamo voglia di costruire un percorso alternativo ad un modo di gestire il calcio italiano che non ci piace», dice. Lunedì, prima di presentare la lodevole iniziativa del *rating*, Gravina incontrerà Cosimo Sibilia, neo presidente della Lnd, col suo 34% fondamentale per la rielezione di Tavecchio. «Una persona molto preparata, con la quale, comunque vada, voglio avere un dialogo molto costruttivo», assicura il numero uno della Lega Pro. Probabilmente, anche un altro tentativo nella direzione tracciata da Malagò, che ha affidato proprio al senatore Sibilia il compito di verificare se ci sono le condizioni perché le componenti del calcio convergano almeno sui contenuti più urgenti da trattare per riformare il sistema.

LA MOSSA Lunedì sarà anche il giorno del probabilissimo lancio della candidatura di Andrea Abodi. Con un piccolo colpo di scena: ai suoi presidenti che lo hanno appena rieletto e tra i quali in questi giorni ha raccolto le firme per candidarsi, annuncerà che il 7 marzo, comunque vada, non sarà più il presidente della Lega di B. Una scelta maturata nelle ultime ore, per mettere a tacere qualsiasi polemica o illazione. Gli farà guadagnare consensi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Walter Veltroni, 61 anni ANSA

“Uno sport da ricchi” salta il finanziamento all'Olimpiade del golf

Il caso. Bloccata la fideiussione da 97 milioni

che avrebbe garantito lo svolgimento
del torneo, il più visto dopo Giochi e mondiali di calcio,
tra cinque anni in Italia

MATTIA CHIUSANO

ROMA. Stati Uniti contro Europa: una piccola Olimpiade in tre giorni, coi più grandi campioni del golf che diventano all'improvviso squadra, migliaia di ricchi turisti americani che scandiscono "U-S-A", l'Inno alla Gioia che risuona per i giocatori europei sostenuti da un tifo che non fa differenza tra britannici e spagnoli. La Ryder Cup è il terzo grande evento dopo Giochi olimpici e Mondiali di calcio, ha

Emendamento non-
ammisibile nel
Salva-banche, forse
rientra nel Milleproroghe

un giro d'affari di 300 milioni (turismo compreso) eppure l'Italia rischia di perderlo a cinque anni dall'edizione 2022 in programma a Roma, al Marco Simone Golf & Country Club della famiglia Biagiotti. In una fase in cui non si parla più di occasione per la città, ma di «partito non solo di banchieri e petrolieri, ma anche di golfisti» come Michele Emiliano sintetizza la spaccatura all'interno del Pd. Mentre, ovviamente, esulta il M5S che già ha fatto saltare le possibili Olimpiadi di Roma 2024. Stavolta non si parla di

candidatura, ma di un'assegnazione già avvenuta, col rischio di una figuraccia mondiale.

A rendere chiaro che la prima Ryder Cup italiana della storia può sparire è stato il presidente del Senato Pietro Grasso, che ha dichiarato inammissibile l'emendamento pro-golf all'interno del "decreto salva-banche". Bloccata la fideiussione da 97 milioni per garantire lo svolgimento del torneo e le spese legate all'evento da qui al 2028. Un impegno da 8 milioni

TOUR PER ROMA

La Ryder Cup ha organizzato un tour promozionale a Roma nello scorso settembre

all'anno che — assicurano alla Federgolf — sarebbe stato coperto da accordi come quello imminente con Infront (42 milioni), o da prestigiosi sponsor in arrivo (Rolex?). Ma ormai il braccio di ferro si è spostato su un altro tavolo; dove giocano pe-

sante i grillini (Di Maio: «Inaccettabile che nel giorno in cui si toglie la vita un trentenne precario il Senato lavori mezz'ora per dare 97 milioni alla Ryder Cup») e si combatte nel Pd tra Emiliano e Luca Lotti («Non si neghi questa opportunità al no-

stro Paese solo per una inutile rincorsa al facile populismo»). Il tempo stringe, il comitato della Ryder Cup pretende garanzie entro il 28 febbraio e una soluzione potrebbe essere trovata inserendo l'emendamento nel decreto Milleproroghe. Ma anche chi ha combattuto per portare il torneo in Italia, come il presidente della Federgolf Franco Chimenti, non è più così sicuro: «È folle, ma sapremo presto se si vuole rinunciare a un evento come questo».

Anche se l'Italia è solo al 13° posto in Europa come numero di praticanti (90mila, in Olanda ce ne sono 382mila), la Ryder Cup viene considerata un'occasione unica per fare di Roma una *golf destination*. «L'appassionato di golf che viaggia, e lo fa spesso, ha una capacità di spesa quattro volte superiore rispetto ad uno normale», spiega Donato Di Ponziano, nel board della Ryder Cup per cinque edizioni. «È una gara che produce tantissimo, ti fa entrare nell'Olimpo delle destinazioni turistiche e produce ricchezza». Per ora, solo polemiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Il gip di Bolzano chiede assistenza internazionale

Caso Schwazer: l'azione del
Tribunale per avere le provette

di Leandro De Sanctis

Il processo di Bolzano sul caso Schwazer registra un altro significativo passaggio. Il gip Walter Pelino non intende subire oltre il comportamento ostruzionistico, per non definirlo in altro modo, di Wada (l'agenzia mondiale antidoping), IAAF (la federazione internazionale di atletica) e laboratorio di Colonia. Ieri il magistrato ha inviato al Ministro della Giustizia la richiesta di assistenza giudiziaria internazionale.

Il giudice Pelino chiede che il Tribunale di Colonia, che ha disposto il sequestro dei campioni di urine prelevati l'1 gennaio 2016 e risultati poi positivi, voglia autorizzare il laboratorio presso cui i campioni sono custoditi, al trasporto delle provette, nella loro assoluta integrità (sia del contenuto che dei contenitori), tramite incaricati della stessa Wada. Il tutto secondo l'impegno che l'organismo antidoping assume tramite il suo rappresentante legale, nella sede del RIS dei Carabinieri, a Parma, per consentire l'effettuazione delle pe-

rvie disposte.

Il Tribunale di Bolzano ha accettato l'incidente probatorio finalizzato ad ottenere la duplice perizia, chimica e genetica, per accertare se il campione di urina, A e B, prelevata al marciatore Alex Schwazer possa essere stato alterato ad arte per provocare la positività (testosterone ed epitestosterone di origine esogena) e quindi la squalifica dell'azzurro. Il gip Pelino scelse i periti (il colonnello Lago del RIS di Parma e il professor Marco Vincenti per il profilo tossicologico), ma quanto stabilito è accettato nell'udienza del 17 gennaio, non è stato poi eseguito. Prima si è tentato di trattenere i campioni a Colonia, ma l'istanza è stata rigettata il 30 gennaio, poi è stato detto che il laboratorio di Colonia non era disposto a consegnare i campioni senza l'autorizzazione del Tribunale di Colonia. Ecco perché il gip Pelino ha dovuto richiedere l'assistenza giudiziaria internazionale per sbloccare una situazione che allontana la possibilità di fare chiarezza sul caso Schwazer.



Giovedì
9 Febbraio 2017

GIOCHI invernali L'Asia ha già vinto

MARIO NICOLIELLO

Trecentosessantacinque giorni all'alba olimpica di Pyeongchang. Con i guru del marketing che hanno imposto nel logo la "c" maiuscola per evitare possibili confusioni, soprattutto nel pubblico europeo, con Pyongyang, capitale della Corea del Nord. Tra dodici mesi esatti, il 9 febbraio 2018, il sacro fuoco di Olimpia tornerà quindi a brillare in Corea del Sud. Trent'anni dopo l'edizione estiva di Seul 1988 toccherà appunto a Pyeongchang ospitare la rassegna a cinque cerchi della neve e del ghiaccio. La terza Olimpiade invernale in territorio asiatico, dopo le giapponesi Sapporo 1972 e Nagano 1998; la prima tappa di un lungo viaggio olimpico in Estremo Oriente, con successive fermate a Tokyo nel 2020 e a Pechino nel 2022.

Asia, Asia, fortissimamente Asia. Se le città europee ritirano le candidature dopo consultazioni popolari negative o per paura di conti in rosso, dall'altra parte del globo si investe decisamente sulla rassegna olimpica, sebbene i budget iniziali siano già stati rivisti e le possibilità di chiudere in utile siano ridotte al lumicino. Neanche in Corea se la passano bene, con un procedimento di impeachment aperto nei confronti della presidente della Repubblica Park Geun-hye e diversi ministri costretti a rassegnare le dimissioni. Eppure la contea coreana di Pyeongchang ha fatto di tutto per ottenere i Giochi, riuscendoci solo al terzo tentativo. Dopo le sonore sconfitte incassate contro Vancouver e Soci, la fumata bianca arrivò nella sessione Cio di Durban 2011, quando i coreani annientarono, già al primo turno di votazione, le concorrenti Monaco di Baviera e Annecy. Così dopo Albertville 1992 i Giochi tornano

ad essere ospitati in una stazione sciistica di montagna, sebbene seguendo una tradizione consolidata sia a Vancouver che a Soci: le Olimpiadi si sdoppieranno, con le prove sul ghiaccio disputate in riva al mare, a Gangneung, e quelle sulla neve in quota. Ma non troppo, giacché il punto più alto dei monti Taebaek, la vetta del Seorak, è a 1.708 metri di altitudine, misura comunque rilevante considerato che la provincia olimpica è più o meno alla stessa latitudine della Sicilia. Meno male che lì in inverno fa freddo, così il rischio di assenza di neve, sulla falsariga di Soci 2014, è scongiurato. Tre saranno i poli principali in montagna: la stazione di Alpensia, il borgo di Jeongseon e il parco di Bokwang. La prima ospiterà un po' di tutto, comprese cerimonie e villaggio atleti, a Jeongseon andranno in scena le prove veloci dello sci alpino, mentre Bokwang sarà teatro di snowboard e freestyle.

Immutato il numero degli sport (quindici, sette sulla neve, cinque sul ghiaccio e tre nel budello) ma specialità in crescita



Cinque cerchi

Tra un anno la rassegna coreana di Pyeongchang sarà la prima tappa di un viaggio olimpico in Oriente che porterà poi a Tokyo e Pechino I segreti di un continente che investe nello sport

rispetto a Soci. Niente più slalom parallelo nello snowboard (rimarrà solo il gigante) sostituito col "big air". Nello sci alpino esordirà la gara a squadre, prova finora bistrattata ma che già da martedì ai Mondiali di Sankt Moritz sarà affrontata con piglio nuovo. Due gare in più nel pattinaggio velocità con l'ingresso nel calendario delle prove con partenza in massa, il format dove gli italiani vanno meglio. Infine novità nel curling con la gara a coppie miste: far gareggiare insieme uomini e donne è ormai una strada seguita da numerosi sport.

Per sci alpino, pattinaggio figura e snowboard sarà un'Olimpiade da nottambuli. Le otto ore di differenza rispetto all'Italia si faranno sentire con discese e slalom in programma prima dell'alba. Gli organizzatori intendevano illuminare le piste, ma il progetto si è rivelato troppo costoso. Come già accaduto a Pechino 2008 per nuoto e ginnastica, la tv americana ha invece imposto le finali del pattinaggio figura al mattino così da sfruttare la prima serata del giorno prima negli Stati Uniti. Nessun problema per le altre discipline, tutte in programma nel pomeriggio e nella serata coreana, quindi in orari comodi per l'Europa. Limitate al minimo le sovrapposizioni, con le principali gare da medaglia che avranno un proprio spazio nei palinsesti. I Giochi saranno trasmessi in Italia sui canali a pagamento di Eurosport. La legge obbliga la diffusione in chiaro di almeno cento ore, ma la Rai non si è ancora mossa. Ne sapremo di più nei prossimi mesi.

Intanto gli impianti sono quasi tutti pronti. Nelle settimane passate sono state testate le piste di fondo e combinata nordica, nel weekend l'ovale di Gangneung ospiterà i Mondiali singole distanze di pattinaggio velocità, la prossima settimana toccherà ai saltatori assaggiare i trampolini, mentre a inizio marzo le donne dello sci proveranno i tracciati di supergigante e discesa a Jeongseon. Per ben figurare i padroni di casa puntano tutto sul ghiaccio: tra short track e discipline brevi del pattinaggio velocità la Corea del Sud costruirà il suo medagliere, non potendo più contare sulla pattinatrice di figura YuNa Kim, che dopo il ritiro è diventata ambasciatrice dei Giochi. Una rassegna che, al di là dell'agonismo, cercherà di portare una ventata di pace in una penisola divisa in due lungo il trentottesimo parallelo.

Le ricche accademie e le mamme ansiose così Pechino fabbrica i suoi piccoli Messi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANGELO AQUARO

PECHINO

La piccola Tigre del calcio cinese corre che è un piacere: anche troppo. Sul campo dell'Yihai Academy, tra i casermoni del Fengtai District, sud est di Pechino, i ragazzini che sognano Messi devono dribblare perfino i genitori. «L'altro giorno Tiger, lo chiamiamo così, entra sulla palla col piede storto e cade. La mamma si tuffa in campo e ferma tutto: e tu che fai? Signora, non si è fatto niente, è solo un gioco». E invece no che non è solo un gioco e Valerio Ringoli lo sa bene: la joint venture tra l'Inter e Yihai, il colosso dell'educazione di Linda Wong, è anche un business, adesso che il suo mestiere, insegnante di pallone, è diventato il più richiesto in questo impero col tasso di disoccupazione inchiodato da 15 anni sotto al 5%. Scuole ovunque. I campus di Xu Genbao, l'ex calciatore-guru che con i suoi ragazzi ha praticamente fondato lo Shanghai SIPG. Le academy di Shandong Lu-

Le donne invadono il campo se il loro bimbo cade: un infortunio vuol dire addio agli studi

neng, i Milan Summer Camp. Per non parlare dell'Evergrande Football School di Guangzhou, ribattezzata Hogwarts come il castello di Ali Botè, alias Harry Potter in cinese: 2600 ragazzi, 200 ragazze, 50 campi da gioco e la bellezza di 60.000 yuan, cioè 8000 euro, all'anno.

Il boom delle scuole è l'ultima scommessa per cinesizzare uno sport che finora s'è distinto soltanto per l'accento straniero. Il presidente Xi Jinping aveva imposto tre obiettivi: portare la Cina ai mondiali, organizzarli, vincerli. «E siccome nella cultura cinese 'salvare la faccia' è tutto» dice a *Repubblica* Simon Chadwick, l'esperto dell'università inglese di Salford che ha spiegato il calcio di qui anche al *New York Times* «per far brillare un torneo ancora senza campioni era partita la corsa alle stelle straniere». Adesso, finalmente, si sono accorti che così non si andava da nessuna parte. Peccato che l'ultima correzione allo stu-

dio sembra una barzelletta autarchica: se due o più squadre finiscono alla pari, la differenza gol per lo scudetto fa il passaporto, cioè vince chi ha fatto segnare più cinesi. È come quell'altra regola che vieta agli stranieri di stare in porta. O, ancora, la legge semiconosciuta della "media cinese": a parità di piazzamento avanza il team con il miglior risultato della seconda squadra, quella "primavera" che gioca un campionato parallelo e serve solo a nutri-

re i talenti del posto.

C'è poco da sorridere: è solo puntando sui born in China, mica con le follie del calciomercato, che il Dragone potrà risalire dal fondo della classifica Fifa, 81° posto, e dall'imbarazzante record dei tesserati, meno dell'1%: altro che i 50 milioni di praticanti, i 70mila campi da gioco e le 20mila scuole sognate dal "Piano per lo sviluppo a medio e lungo termine del calcio" della Federcalcio di qui. Quest'estate il ministero

dell'Educazione ha trionfalmente annunciato l'elevazione di 4755 scuole a "accademie specializzate di calcio": minacciando pure di depennare chi non raggiunge gli obiettivi. «Ma non basta il salto della cavallina a preparare i ragazzi» dice Fabio Guerra che per la Tommasi-Pretti Sports gira la Cina del pallone e per la Camera di commercio rappresenta i nostri imprenditori a caccia di business. E senza uno straccio di assicurazione quando mai le

mammè dei piccoli figli unici rinunceranno alle invasioni di campo? «Farsi male vuol dire addio studi, addio riscatto» dice Alice Caesar Yang, giovane manager di Zhongyewenti, la società che ha seguito lo sbarco della nostra Federcalcio qui: uno scambio in 7 punti, corsi di formazione compresi, fra l'altro ancora sulla carta.

Misteri di Pechino. Il mondo resta a bocca aperta davanti agli ingaggi di Tevez e C. Ma quelle sono le paillettes. Inomi che contano davvero non farebbero sobbalzare sugli spalti nessuno, da noi, ma qui li fanno ballare eccome i soldoni. Professionisti della mediazione come Li Feng. Agenti al lavoro tra l'Asia e l'Europa come Chang Jin. Sono loro i terminali di questa enorme rete che viene tessuta nei salotti dei padroni del calcio globale: il brasiliano Giuliano Bertolucci, l'iraniano Kia Joorabchian mica per niente oggi ascoltatisimo nell'Inter cinesizzata dai 300 milioni di Suning. I super procuratori che distribuiscono i campioni in tutto il mondo, sì. Con il piccolo particolare che qui la rete si snoda anche per i corridoi delle banche di Stato, le industrie capitanate dai tycoon vicini al partito, gli uffici di federazioni in guerra tra loro: prima di sotolarsi finalmente in quella quindicina di stadi che raccolgono in media 24mila tifosi a partita, l'ormai mitica Super League. «Un agente mi ha raccontato di una quantità incredibile di buste rosse che passano di mano in mano» conferma Chadwick il prof. Le buste rosse sarebbero gli "hongbao" d'augurio che qui ci si scambia a Capodanno e ai matrimoni, sempre più gonfie di yuan: «E ci sono perfino contratti dov'è l'agente a prendere più del giocatore». È il gioco delle scatole cinesi. Procuratore internazionale, procuratore locale, osservatore, amico dell'amico: quanta gente si accomoderà al banchetto di una trasferta? Ma soprattutto: come mai l'Amministrazione dello sport, che oggi parla di "regolare gli acquisti costosi e stabilire ragionevoli restrizioni sui guadagni eccessivi dei calciatori", per muoversi ha dovuto aspettare che si materializzasse la fuga di capitali all'estero? Come si dice: travolti da un insostenibile successo.

Il Tifoso in Capo, sempre

Xi, ha stabilito che intorno al calcio deve ruotare il 40% dei 2mila miliardi di dollari che l'industria dello sport sorpasserà entro il 2025. Chiaro che di fronte a una torta da 850 miliardi, e a un richiamo così autorevole, sia successo il finimondo. E pensare, scrive Forbes, che "i guadagni saranno minimi nel medio termine perché gli incassi di pubblicità e abbonamenti non copriranno mai le spese" per i campioni milionari: "La società Pwc ha calcolato che il business di biglietti, pubblicità e merchandising avrebbe raggiunto nel 2016 3,4 miliardi di dollari rispetto ai 63,6 miliardi negli Usa". Solo che gli americani sono 320 milioni: i cinesi 1 miliardo e 380. E poi che futuro può avere il merchandising in un paese dove il valore dei beni contraffatti, giura l'International Anti Counterfeiting Coalition, è di 1,22 miliardi di dollari? No, i conti non tornano. Ha ragione Liu Pai, giornalista di China Radio International, a notare che «la classifica è una cartina di tornasole dello sviluppo economico. Nei primi 10 posti tro-

Regole bizzarre premiano i club con più giovani locali, ma i tesserati sono l'1% della popolazione

vi solo squadre delle metropoli più importanti. Una squadra di Pechino, la capitale. Due di Shanghai, la capitale economica. Due di Guangzhou, la terza metropoli in termine di Pil». Ma è sotto gli occhi di tutti che sono sempre i soliti miliardari a muoversi in sincrono con il Palazzo rosso: il Guangzhou Evergrande che da sei anni vince tutto, per dire, ha in cassa i miliardi del più grande colosso immobiliare più quelli di Alibaba, il gigante web di Jack Ma.

L'ultimo eloquente esempio è il Guoan di Pechino. Per anni ha poltrito sotto la protezione di stato della Citic: giorni fa gli immobilieristi di Sino-bo si sono presi il 64% e come per miracolo la bella addormentata oggi vale 754 milioni di euro. E più di quanto costa il Milan: ma sarà un caso che il club di Pechino, che non ha ancora neppure uno straccio di academy, è la squadra del cuore, dicono, del Tifoso in Capo?

Azzardo, svolta possibile in 12 punti

Il ministero della Salute al Tesoro: tessera sanitaria e stop al gioco dei minori

LUCA MAZZA

È un ministero che scrive a un altro ministero. L'oggetto della comunicazione, datata 31 gennaio 2017, riguarda l'offerta da immettere sul mercato per l'azzardo che verrà, ovvero le caratteristiche delle slot machine del prossimo futuro. È qualcosa di più di una semplice lettera. È la prova che almeno un'anima del governo è consapevole della necessità di rimediare ai danni causati dalla ludocrazia imperante negli ultimi anni. Come? Riducendo i rischi di "gioco" problematico nei cittadini attraverso dissuasori, avvisi di pericolo e argini da inserire direttamente nelle "macchinette mangiasoldi".

Ma veniamo subito ai fatti. Il mittente è il ministero della Salute. Il dicastero ha fatto suo - con tanto di timbro - un testo elaborato dall'Osservatorio interno che ha il compito «di valutare le misure più efficaci per contrastare la diffusione dell'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave». Subito dopo, lo stesso ministero ha spedito tale proposta al gruppo di lavoro misto Agenzia dei Monopoli-Sogei. Si tratta dell'organo deputato alla definizione del «processo di evoluzione tecnologica degli apparecchi». In pratica, però, il destinatario è a tutti gli effetti il ministero dell'Economia e delle Finanze, visto che è proprio il Tesoro a gestire i Monopoli di Stato. *Avvenire* è entrato in possesso di una copia di questo documento ufficiale e ne rivela il contenuto.

Le premesse. La missiva nasce da una serie di presupposti: normativi e scientifici. Partendo dai primi, si ricorda che - in base alla legge di Stabilità 2016 - i nulla osta per le attuali newslot non potranno essere rilasciati dopo la fine di quest'anno. Non solo: tutte le attuali macchinette dovranno essere dismesse entro il 31 dicembre 2019 per essere sostituite da nuovi apparecchi. Successivamente, si citano i risultati di alcuni studi effettuati finora: «Ricerche scientifiche dimostrano che la variabilità di gioco, la velocità dei rulli, la frequenza di piccole vincite e altre caratteristiche sono fortemente collegate all'aumento dell'attrattiva del gioco e al rischio di una perdita di controllo sullo stesso da parte del giocatore».

Il vaglio preventivo. Alla luce di un quadro tanto allarmante, la prima grande richiesta del ministero della Salute al Tesoro è fin troppo chiara: «Tutta l'offerta futura di gioco d'azzardo in concessione dovrà essere preventivamente sottoposta a una valutazione d'impatto circa gli effetti di induzione alla dipendenza patologica». Nello specifico, si sottolinea la necessità di vagliare «con attenta disamina il progetto industriale, l'architettura funzionale, la tecnologia e i modelli» degli strumenti confezionati dall'industria del comparto «al fine di misurare preventivamente eventuali danni alla persona, e dunque di fronteggiare l'insorgenza di patologie». Pur dicendosi consapevole che alcune caratteristiche delle slot sono già indicate

nel rispetto delle leggi, il soggetto proponente ritiene indispensabile intervenire per cambiare le "regole del gioco". Ecco, allora, che arriva una lista con 12 proposte concrete. A cui si aggiunge, in calce, l'invito a mettere mano alle vlt, strumenti considerati ancor più attrattivi e pericolosi delle slot.

Capitolo perdite. Al primo punto c'è l'obbligo di introduzione della tessera sanitaria per accedere alle slot. Una pretesa fondata su tre motivi: impedire formalmente il gioco ai minori; salvaguardare coloro che desiderano autoescludersi dal gioco; limitare le perdite fissando in 50 euro al giorno la cifra massima che un singolo può arrivare a spendere (in questo modo anche il giocatore più patologico d'Italia potrà mandare in fumo al massimo 1.500 euro al mese). Anche le tre richieste successive si concentrano su questo aspetto: consentire esclusivamente l'utilizzo di monete e mai quello di banconote; mantenere la vincita massima a 100 euro per partita; dimezzare la puntata più alta, da 1 euro a 50 centesimi.

I parametri da rispettare. Poi si passa all'inserimento di altri segnali visivi, meccanismi vari e impostazioni stringenti di cui le slot attuali sono sprovviste. Si chiede, per esempio, di allungare la durata della partita da 4 a 7 secondi. Si invita, inoltre, a rendere obbligatori alcuni parametri che finora sono solo facoltativi. Co-

me l'impostazione iniziale del tempo massimo da trascorrere davanti all'apparecchio e il limite del denaro che ci si è messi in preventivo di poter perdere, in modo tale che al raggiungimento di una delle due soglie la macchinetta risulti inutilizzabile. Completano l'elenco altri punti specifici: ogni 20 minuti di gioco continuativo deve apparire un messaggio a tutto schermo

Tra gli
c'è quello
le perdite
a un m
di 50 euro
Governo

**obiettivi,
di limitare
i potenziali
massimo
al giorno
a un bivio**

mo per almeno cinque secondi in cui sia indicato il tempo trascorso; ogni ora l'apparecchio deve andare in *stand-by* per tre minuti con scritte di allerta che indichino un recapito a cui rivolgersi per eventuali richieste

di aiuto; la presenza fissa di un orologio visibile sulla slot; un ciclo di gioco che restituisca il *payout* previsto ogni 3.000 partite (ora avviene ogni 40.000 circa) per rendere più equilibrato il rapporto tra

tempo di gioco, denaro inserito e soldi persi; l'eliminazione di premi di sala o *jackpot* aggiuntivi che aumentino la vincita potenziale. Infine, per facilitare i controlli delle forze dell'ordine e degli enti locali che hanno emesso ordinanze per limitare gli orari di gioco, si esige un meccanismo di controllo che segnali alle autorità eventuali inosservanze e viola-

zioni delle regole.

Governo a un bivio. Da qualche giorno, insomma, i Monopoli e il Mef hanno ricevuto questo pacchetto di proposte in cui si fissano determinati paletti. Ora la palla è in mano al dicastero dell'Economia. Dall'impostazione e dai parametri dei nuovi apparecchi si vedrà "se" e "come" sarà stato recepito il contenuto della lettera. Ma la portata di questa "partita" va ben oltre un possibile braccio di ferro tra due ministeri, perché coinvolge l'intero governo. Tutto ruoterà attorno a un enorme punto interrogativo: nel confezionamento delle slot del 2020 si darà la priorità alla salvaguardia della salute dei cittadini o si penserà a non diminuire la cassa garantita all'Erario dall'azzardo? In attesa di vedere quale direzione si prenderà forse vale la pena ricordare che i costi della spesa sociale per curare nuovi giocatori patologici saranno comunque di gran lunga superiori alle entrate per lo Stato derivanti dal settore.

Vuoi una merenda completa ed equilibrata?
Prova L'ABC della merenda.



IL LUOGO **MIGLIORE** dove imparare **INGLESE** **mies** THE ENGLISH SCHOOL

SCARICA L'APP DI **PGN** FARMACI GIORNO e NOTTE

ACCEDI O REGISTRATI f t e k CERCA

GAZZETTA DI PARMA

IL MIO COMUNE EVENTI FILM RISTORANTI **SPORT** IL PARMA ELEZIONI '17 GAZZAREPORTER TUTTE LE SEZIONI

-2° 6°

sei in » Sport

SPORT

Venerdì gli oscar del ciclismo Uisp



Like Share 2 Tweet

commenta 0

08 Febbraio 2017 - 20:53

Si terrà venerdì 10 febbraio 2017 a partire dalle ore 21.00 presso l'Auditorium Toscanini di via Cuneo, 3 a Parma, la presentazione della Stagione di Ciclismo Uisp 2017 e dei calendari delle manifestazioni. Presentazione calendari:

Cicloamatori

Tra le manifestazioni in calendario nel 2017, categoria Cicloamatori, verranno presentati il Gran Premio Primavera Parmense, il Giro della Valpadana, il Gran Premio d'Autunno Parmense ed altre gare Amatori Strada.

Cicloturismo

Le gare in programma per la categoria Cicloturismo: 2° Ruota d'Oro Andrea Valenti; 21° Tour dell'Appennino Parmense; 3° Giro delle 2 Cime; 1° Tour delle 3 Province.

Mountain Bike

Infine nella categoria Mountain Bike, verranno presentati: Trofeo Rampikino; Campionato Provinciale; Trofeo d'Inverno; Trofeo Appennino Off Road; Traversetolo Junior Bike e Langhirano Dual-Race.

Premiazioni:

Come ormai consuetudine la serata, che ogni anno vede la presenza di oltre 400 tra atleti, dirigenti e tesserati, sarà anche l'occasione per la festa delle premiazioni di tutta l'Annata Sportiva 2016, con società ed atleti che hanno partecipato con passione alle manifestazioni della passata stagione.

Lo sport ti prende? Diventa uno di noi!



DECATHLON

Via Emilia Ovest n. 239 San Pancrazio (Pr)

Video



BRASILE

Selfie con un cucciolo di squalo che la morde

41

@letterealdirettore



NECROLOGI

Consulta on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI

Fai una ricerca per territorio >

Meteo&webcam



oggi

doma

Nel 2016 sono stati oltre 2.500 gli atleti che hanno preso parte a gare di Cicloamatori targate Uisp su Parma e provincia, mentre 3.800 sono i partecipanti alla categoria Cicloturismo; 1.000 gli iscritti a competizioni in Mountain Bike e 2.600 per le Escursioni in MTB: in totale il 2016 ha visto la Uisp organizzare 57 manifestazioni su due ruote per un totale di quasi 10.000 presenze complessive.

Campionato Provinciale:

Nella Categoria Elite Sport Premio a Matteo Balduini (Show Air Team ASD); Categoria Master 1 e Master 2 Andrea Coruzzi (Show Air Team ASD); Categoria Master 3 e Master 4 Paolo Franchini (Circolo Minerva ASD); Categoria Master 5 e Master 6 Massimiliano Donati (+ Kuota ASD); Categoria Master 7 e Master 8 Marino Fanzini (Ciclistica Salsese ASD); Categoria Donne Simona Ongari (Team Duemme Corse ASD); Categoria Giovani Cristian Trapani (G.S. Torrile).

Diversi inoltre i riconoscimenti per il Campionato Provinciale: Massimo Magnani (Gruppo 1 1 serie - Team Oiki); Carmine Ferrari (Gruppo 1 2 serie - Ferrari Velobike); Alessandro Cerdelli (Gruppo 2 1 serie - Team Oiki); Fabrizio Chiastra (Gruppo 2 2 serie - + Kuota); Marco Buchignani (Gruppo 3 1 serie - Team Oiki); Francesco Landini (Gruppo 3 2 serie - Ferrari Velobike); Silvano Croci (Gruppo 4/5 Ferrari Velobike); Stefania Scarpa (Donne - Ferrari Velobike).

Rampikino d'Oro 2016:

Una menzione speciale va inoltre al Rampikino d'Oro, trofeo consegnato agli atleti che vantano il maggior numero di presenze nelle competizioni escursionistiche nell'arco dello stesso anno: quest'anno se lo aggiudicheranno Giorgio Corradi, Andrea Greci, Michele Greci e Gianpaolo Zatti, tutti e quattro della società G.S. Torrile.

Verrà premiata inoltre la società G.S. Torrile con 975 partecipazioni nel campionato provinciale a squadre Mountain Bike 2016, mentre nella categoria Cicloturismo ci sarà un riconoscimento alla società Circolo Inzani ASD, con 455 presenze.

Ruota d'Oro Cicloturismo UISP 2016:

Se l'aggiudicheranno: Guido Tedeschi (20 p. - Biciclub Fontanellato); Marino Delfi (19 p. - Biciclub Fontanellato); Giovanni Fallini (19 p. - Biciclub Fontanellato); Francesco Donnini (19 p. - Circolo Inzani); Lorenzo La Cognata (19 p. - Circolo Minerva); Giuliano Minari (19 p. - Circolo Minerva); Gabriele Olari (19 p. - Circolo Minerva); Roberto Prati (19 p. - Circolo Minerva); Mauro Gatti (19 p. - Cral Bormioli Luigi); Stefano Lavagetto (19 p. - Cral Bormioli Luigi).

Tour dell'Appennino 2016:

Per il Tour dell'Appennino 2016 sono 50 i premi individuali. Tra le società premi alla Levante Bike USD (prima classificata con 12.850 p.); al secondo posto i Veterani Parmensi (10.980 p.); terza piazza per il Circolo Inzani ASD.

Premi speciali:

Cristina Risoli (Wild Team), Campione Italiano Consulta; Gabriele Zanetti (Hors Categorie), Campione Italiano Cronostrada M4; Enrico Santini (Sportbike Delsante), Crit. Ita 2 Serie Consulta M4; Massimo Magnani (Team Oiki), Campione Italiano M2; Maurizio Mai (Campione Italiano M4); Stefania Scarpa (Ferrari Velobike) Campione Italiano MW1; Eros Carubbi (Hors Categorie) Crit. Ita M6 e Arnaldo Lepri (Ferrari Velobike), Crit. Ita M7 Campione Italiano Cronoscalata M7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI



SEGUI ANCHE: uisp, ciclismo

Clicca qui per leggere e commentare



Ti potrebbero interessare anche:



Costanza Calabrese: scivolone osè in diretta durante il Tg5!



Le novità auto del 2017 - Ecco quali saranno i debutti più importanti dell'anno



Cura le articolazioni. Il segreto: l'alimentazione, dormire e questo trucco.

Ads by eDintorni



IL METEO NEL TUO COMUNE

Digita comune

VA



Gossip, Fun, Spettacoli

FESTIVAL

Sanremo: Nesli e Alice Paba, Bianca Atzei, Raige e Giulia Luzi a rischio. Le pagelle delle canzoni



Sanremo, seconda sera: IN e OUT

VIOLAZIONE PRIVACY

Sanremo, Balivo twitta contro Leotta: ed è polemica social



Sanremo: ascolti da record per la prima serata



#gonews.it®

Siena

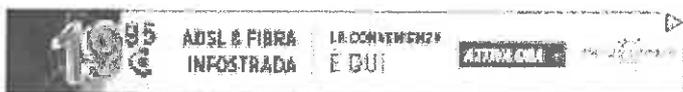
Arezzo

giovedì 9 febbraio 2017 - 09:17



HOME → SIENA - AREZZO →

<< INDIETRO



Con il Terre di Siena Ultramarathon alla scoperta delle tradizioni del territorio

08 febbraio 2017 16:08 Sport Atletica

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[WhatsApp](#)
[G+ Google+](#)
[E-mail](#)
[Mi piace](#)

Quando manca ormai poco meno di un mese al **Terre di Siena Ultramarathon**, fissato, per il terzo anno consecutivo, per **domenica 26 febbraio**, si arricchisce il programma di appuntamenti che farà da contorno alle gare agonistiche di 50, 32 e 18 km. Sabato 25 si svolgerà infatti un'iniziativa di trekking attraverso le campagne senesi grazie a una collaborazione con l'associazione Species che guiderà i partecipanti alla scoperta del territorio attorno alla città lungo un percorso di circa 7 km con tappa intermedia alla scuderia Milani, dove vengono allevati i cavalli del Palio, e dove si svolgerà un pranzo con prodotti tipici locali.

L'iscrizione, di 20 euro, e di 15 euro per i bambini tra i 7 e i 15 anni, è aperta a un numero massimo di 50 partecipanti. Si può aderire compilando la scheda di iscrizione pubblicata sul sito www.terredisienaultramarathon.it e inviandola, assieme alla ricevuta del bonifico del pagamento, a siena@uisp.it o via fax allo 0577.271907. Termine di iscrizione mercoledì 15 febbraio.

Un'altra iniziativa che coniuga la valorizzazione del territorio ai valori dello sport veicolati dalla manifestazione sarà il trekking urbano alla scoperta delle fonti di Siena che si svolgerà, sempre la vigilia della gara, con partenza alle 10,30 e alle 14,30. Durante le due ore di escursione, delle guide spiegheranno la storia delle principali fonti idriche della città, tra le quali la Fonte Gaia e la Fontebranda, accompagnando i partecipanti in un vero e proprio viaggio esplorativo attraverso il tempo che si concluderà in piazza del Mercato con una degustazione di prodotti tipici senesi. Il costo di iscrizione è di 6 euro, gratis per i bambini. Anche in questo caso i partecipanti potranno prenotarsi compilando il modulo di iscrizione riportato sul sito del Terre di Siena Ultramarathon.

Per tornare al lato agonistico della manifestazione, ricordiamo le tariffe di iscrizione alle tre distanze competitive, ovvero:

San Gimignano-Siena (50 km): 55 euro

Colle Val d'Elsa-Siena (32 km): 45 euro;

Monteriggioni-Siena (18 km): 35 euro.

Riconfermata anche quest'anno una passeggiata di 6 km attraverso le caratteristiche vie medioevali del centro storico di Siena, con partenza alle 10 di domenica 26 febbraio da piazza Il Campo.

Si consiglia a tutti gli atleti di prendere visione del regolamento di gara pubblicato sul sito www.terredisienaultramarathon.it. Sullo stesso sito è possibile procedere alle iscrizioni.

Fonte: Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Atletica

Data:
giovedì 09.02.2017

IL TIRRENO
EDIZIONE PONTEDERA - EMPOLI

Estratto da Pagina:
III

Mancano soldi, a rischio corsi Uisp per ragazzi

► PONTEDERA

Rischia di terminare un progetto che è nato - con il sostegno del Lions Club della Valdera - dalla Uisp Valdera e dalla responsabile dell'area stili di vita, **Chiara Menichetti**, con l'obiettivo di fare salute, di dare opportunità.

«Uisp significa unione italiana sport per tutti - dice Chiara Menichetti - e dunque non potevamo non pensare ai ragazzi che per varie motivazioni non hanno accesso ad alcun percorso. Il nostro progetto è durato un anno circa ed è ancora attivo nei comuni di Pontedera e Ponsacco.

Per gli operatori che ci hanno lavorato e per me come operatore psicopedagogico è stata un'esperienza per tirar fuori strumenti di resilienza dai ragazzi oltre che al fornire elementi basilari sportivi. I nostri incontri si svolgevano due ore una volta alla settimana e hanno sempre compreso, dopo il momento dell'accoglienza, un momento di condivisione e presentazione dei ragazzi, esercizi di motricità, giochi di squadra, giochi percettivi... avvicinamento alla dimensione sportiva».

«Continuo il confronto coi servizi sociali - prosegue - grazie ai

singoli assistenti sociali e alla dot.ssa Tognotti. Purtroppo mentre a Pisa sta andando avanti la proposta di far sì che tali progetti diventino accessibili tramite l'Isce, per noi il progetto potrebbe terminare per mancanza di finanziamenti. È un anno di lavoro su tali tematiche è veramente poco. Arrivare a lavorare in un clima sereno con una progettazione sempre dinamica, ahimé, non sono cose che possono stabilizzarsi in un anno. Eppure l'idea di sport come elemento di crescita e come diritto è anche un punto fondamentale su cui spesso la Regione ci ha fatto riflettere... ora speriamo di continuare anche sul territorio. Proponeremo anche noi alla Sds di attivare la partecipazione al progetto tramite Isce e cercheremo altri fondi per continuare».



Fotografia stampata ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.